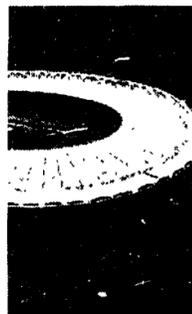


**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Domenica 6 settembre 1992  
 La redazione è in via due Macelli, 23/13  
 00187 Roma - tel. 69.996.282  
 fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



## Calcio campionato al via Gli auguri dell'assessore

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## Scolapasta d'oro Quest'anno lo vince l'attore Jean J. Sernas

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## Anziani: duemila chiamate fra luglio e agosto al «113»

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## Caracalla Entrata libera per cani e gatti il 20 e il 27

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## Tunisisino morto in casa a Velletri Era epilettico

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## Cadavere trovato a Tarquinia L'omicidio dovuto a uno «sgarro»?

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## «23 ospedali vanno soppressi» La Cisl mira a riorganizzare

Oggi, primo giorno di Campionato di calcio: ieri, alla vigilia dell'apertura, il neo assessore allo Sport del Campidoglio, Piero Meloni, ha voluto inviare agli atleti, ai tifosi e ai dirigenti delle squadre romane un messaggio di auguri e saluti. «Sono certo - ha detto fra l'altro Meloni - che da parte delle autorità competenti siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari per favorire al massimo l'affluenza e la partecipazione degli sportivi agli eventi del campionato. Tuttavia, credo sia necessario prevenire e contenere quelle piccole ma aggressive minoranze che ricercano, nell'agonismo sportivo, i pretesti per alimentare scontri e vandalismi».

## FIAMMA D'AMICO

Sono passati 502 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Ancora una notte di aggressioni nella capitale. Tre episodi: in via Acca Larenzia, Ostia e Primavalle, seguono quelli di giovedì. E non si tratta solo di «teste rasate». Preoccupazione e proteste dal presidente del Comitato profughi polacchi

# Naziskin, spirale di violenza

Primavalle, Appio Tuscolano, Monte Sacro, Prati, piazza Bologna, Ostia. Qualche nome «a caso»: sono zone piene di scritte nazifasciste, più fresche di quelle «da stadio» che le precedevano, condite da svastiche ma tutte centrate sulle sorti del campionato. Nell'ultimo inverno, qualcosa è cambiato. E gli episodi di violenza skin di destra si sono moltiplicati. Perché la svastica piace, gli immigrati e i nomadi «disturbano», e le menti più politiche cercano di dare contenuto sociale all'immagine vincente. Il raduno annuale degli skin fascisti di tutta Italia era stato organizzato proprio nel Lazio, per la prima volta. Previsto per lo scorso week-end, è stato impedito dalla polizia con grande spiegamento di forze. Alle spalle, c'era un'opinione pubblica allarmata. Gli organizzatori si sono dichiarati vittime di una discriminazione.

Qualche giorno di tregua, poi, nelle ultime tre notti, si è formata una lunga lista in cui tutto, ormai, viene collegato ad un unico pericolo. Un albergo di immigrati, l'Hotel Belemme, presso a Lavinio mercoledì. Giovedì, cinque polacchi aggrediti da 12 ragazzi a Ostia. Venerdì, sempre ad Ostia, un gruppo di rom cacciato di forza dalla discoteca «Malibu». Intanto, giovedì sera, una sfida a base di molotov, coltelli e bastoni evitata per poco dalla polizia. Contendenti: due gruppi di 10 ragazzi, uno di Torre Maura, colpevole di «invasione di territorio», l'altro dell'Appio Claudio. E sempre ieri, quindici estremisti di destra che aggrediscono dei ragazzi «colpevoli» di essersi fermati a chiacchiere davanti alla ex sede del Msi di Acca Larenzia. Una sede ormai frequentata da Movimento politico e Fronte della gioventù, ma passata alla storia perché nel '78 due giovani fascisti vennero uccisi proprio lì. Infine, in via Monte di Primavalle, cinque ragazzi fermati mentre scrivono «Dux, skinhead».

Ieri a Roma era l'ora delle reazioni. Il Forum delle comunità straniere in Italia ha chiesto un incontro con il ministro degli Interni e la creazione di un «Osservatorio sulla criminalità xenofoba». Per esplicita paura di un'ondata xenofoba come in Germania. Si è aggiunto il presidente del Comitato profughi polacchi in Italia, Krzysztof Kancierz, per dire che «esiste una grave responsabilità degli enti locali che non hanno istituito i centri di accoglienza previsti dalla legge Martelli». Intanto dieci dei ragazzi della sfida all'Appio Claudio sono stati processati per direttissima e condannati ad un mese ciascuno, con la condizionale, per detenzione di armi improprie.



Una manifestazione naziskin. In basso, il professor Franco Ferrarotti

## Intervista al sociologo Franco Ferrarotti «L'esplosione di giovani proiettati sul nulla»

«Quella dei naziskin è una violenza priva di idee, e tuttavia sbagliano quanti liquidano questo fenomeno come espressione di un generico malessere giovanile». A parlare è Franco Ferrarotti, ordinario di Sociologia all'università La Sapienza. La perdita di memoria storica e la responsabilità dei mass-media. «Occorre dare una risposta in positivo ad un forte bisogno di identità presente tra i giovani».



Costoro avvertono il bisogno di una obbedienza assoluta, fino alla morte - propria e degli altri -, che è tipicamente nazista.

È possibile individuare sul piano sociale un tratto caratteristico di questi gruppi naziskin?

Direi senz'altro la provenienza di molte delle «teste rasate» dal nuovo proletariato urbano. E in questo colloquio una preoccupante analogia storico-sociale con il periodo nazista. Ricordo infatti che le truppe del Terzo Reich, in particolare le SS, erano formate in prevalenza da giovani del «lumpen» tedesco. In una fase, come quella attuale, segnata sul piano economico da una forte recessione e da una disoccupazione galoppante è possibile che le fasce più deboli possano pensare che gli «stranieri» portino via lavoro, siano, in altri termini, la causa prima del loro disagio materiale. Ma quello che è ancora più grave è l'«equazione» che comincia a farsi strada nella piccola e media borghesia, secondo cui la crisi è diretta conseguenza di una cospirazione ebraica mondiale. Come nel primo dopoguerra. Di fronte a questa degenerazione la sinistra dovrebbe sviluppare una forte iniziativa capace di tenere insieme materialità e valori, sovrastando in questo dal mondo della cultura. E invece...

Invece, professor Ferrarotti?

Invece io colgo troppi silenzi e, soprattutto, noto una colpevole sottovalutazione da parte di una certa sociologia, a partire da quella tedesca, che liquida questa esplosione di violenza xenofoba e antisemita con l'argomento sbagliato e fuorviante che in fondo si tratta solo di una sparuta minoranza espressa di un generico «malessere giovanile». Dietro questa colpevole sottovalutazione vi è quella che definirei la tentazione dell'«oblio», vale a dire la tentazione di dare un colpo di spugna a tutte le responsabilità e alle colpe del passato, delineando una società inglobata in un «eterno presente»: una società priva di memoria a cui corrisponde una democrazia atafica. E questa negazione del passato, e di una verità storica troppo

sbriativamente data per acquisita, rappresenta la premessa del riemergere di fenomeni che si voleva ormai chiusi negli «armadi della Storia».

Quale ruolo giocano i mass-media nell'informare, o nel «deformare», questa violenza metropolitana di prevalente segno «neonazista»?

Utilizzando, nell'immediato, tutte le leggi vigenti per impedire l'azione di queste bande neonaziste. Ma ciò è evidente non può bastare. Occorrono dei «piani positivi» che intervengano sui nodi cruciali della moderna condizione giovanile. Vede, recentemente ho condotto una ricerca sulle aspettative dei giovani. Ebbene, il dato largamente prevalente è che le nuove generazioni guardano al futuro come ad un «buco nero», senza prospettive né certezze, innanzitutto sul versante occupazionale. Ricostruire per i giovani, e con i giovani, un senso di speranza, materiale ed ideale, investendo, al contempo, il mondo del lavoro e quello scolastico: è questo, a mio avviso, il grande compito con cui le forze di progresso devono cimentarsi. Recuperando così anche una «funzione pedagogica» smarritasi nel tempo.

Un ruolo di straordinaria importanza, spesso in negativo. Vede, i grandi media non sono mai, come qualcuno vuol far intendere, solo uno «specchio» della realtà. Il più delle volte vi-cende legate alla violenza giovanile vengono amplificate e spettacolarizzate. Troppo spesso i mass-media, in primis quelli televisivi, si fermano alla superficie dell'«avvenimento», rappresentandolo con una successione di immagini trulente, senza offrire al cittadino-utente alcuno strumento per decodificare quelle immagini. E senza questi strumenti di conoscenza è impossibile qualsiasi giudizio razionale. Di certo nei confronti dei naziskin i media hanno funzionato da cassa di risonanza, sia pur inconsapevole. Denunciare tutto ciò non significa invocare la

## Una catena di incendi devasta la provincia di Latina Sperlonga e Terracina accerchiate dal fuoco

Ancora un incendio sconvolge le zone verdi del Lazio: a restare colpita è stavolta la provincia di Latina. Le fiamme devastano da ieri sera i Monti Lepini e in particolare Sezze. A Monte Pilonci molte persone hanno dovuto abbandonare le proprie case. Evacuazioni anche a Sperlonga. Il vento ha contribuito alla propagazione dell'incendio, che, secondo i primi accertamenti, sembrerebbe di origine dolosa.

Dopo il Circeo, la provincia di Latina: ieri sera una serie di incendi ha devastato per molte ore la zona dei Monti Lepini e in particolare modo i luoghi intorno a Sezze. A Monte Pilonci le fiamme hanno seriamente minacciato le case, intaccandone alcune e costringendo la gente ad abbandonare le proprie abitazioni. La situazione è di assoluta emergenza, come hanno confermato i Vigili del fuoco di Latina intervenuti in forze sul posto ma è emergenza anche in altre zone della provincia. Nel sud, a Sperlonga due incendi hanno causato l'evacuazione di una ventina di persone da cinque abitazioni a ridosso dei monti della cittadina. Secondo le prime informazioni date dai soccorritori, si tratta di tre focolai, probabilmente di origine dolosa. L'incendio divampato verso le dieci di sera non è stato domato dopo oltre tre ore di tentativi.

Situazione difficile anche nei pressi di Castellorosso e Santi Cosma e Damiano. E problemi anche ad Aprilia: alcune pecore sono rimaste intrappolate dalle fiamme e sono arse vive. Appena ieri l'altro era andata distrutta completamente in un incendio la pineta di Cerri Aprano. Adesso arde anche le pendici del Monte Redentore.

Fra le cause della propagazione a catena degli incendi, sicuramente il vento che ieri soffiava piuttosto insistente. «È stato un allarme dietro l'altro - dicono i vigili del fuoco di Latina - le prime chiamate nsalgono alle 9 di

## Il preside lo fa studiare per saltare una classe, ma la legge lo vieta Giorgio, alunno «supergenio» tradito dalla scuola

Su suggerimento dei suoi insegnanti, ha studiato tutta l'estate per passare dal primo al terzo anno dell'itis. Ma il giorno dell'esame, Giorgio Ugazio è stato rimandato a casa: «Ci spiace, c'è stato un errore...». Adesso Giorgio frequenterà la seconda classe, di cui conosce già a menadito il programma. I suoi genitori sono furibondi: «Una storia allucinante, forse faremo causa alla scuola».

CLAUDIA ARLETTI

Studente modello, anzi di più; ma Giorgio Ugazio, 15 anni, con la sua serie di 8 e di 9 in pagella, da scuola è stato tradito. Tradito? «Umiliato», dice lui.

Comincia tutto verso la fine dello scorso anno scolastico, a giugno. Giorgio sta per terminare il primo anno all'Istituto tecnico industriale di via Pollenza (San Basilio). È sveglio, intelligente, bravo. Così bravo che, nel corso dell'anno, dopo le lezioni, gli bastava un'ora di studio al giorno, per ottenere poi ottimi voti in tutte le materie. E a giugno, qualche insegnante comincia a dirgli: «Ma perché non provi a saltare il secondo anno?».

All'inizio, sembrava quasi uno scherzo. Invece no. Anche il preside suggerisce a Giorgio di provare. Si tratta di

sostenere gli esami di maturità: Giorgio, no. Lui, non rientra in nessuno di questi casi. Certo, forse la sua famiglia poteva rivolgersi al ministero della Pubblica Istruzione, come si fa con i bambini-prodigio, quelli che a otto anni si ritrovano all'università. Però, nessuno lo ha detto alla famiglia. Nella scuola di via Pollenza tutti erano convinti che il passaggio fosse possibile; così convinti, da suggerire alla famiglia Ugazio il «salto».

Giorgio, tra qualche giorno, tornerà a scuola. Siederà con i compagni di sempre, nel banco delle seconde classe. È deluso, dice: «Ho studiato, per me le vacanze non ci sono state. E poi l'anno scorso mi sono annoiato a morte. Chissà quest'anno, visto che conosco già tutto il programma».

Lui è amareggiato; i suoi genitori sono furibondi. Ce l'hanno soprattutto con la scuola, con gli insegnanti e il vecchio preside che, ignorando la legge, hanno mandato il loro figlio allo sbaraglio. E l'anno perduto? Di quello non ci importa. Ci spiace per Giorgio, che ci teneva tanto... La famiglia Ugazio forse farà causa alla scuola, per «danni morali».

